

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 gennaio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasette.

**Svolgimento di una
interpellanza e di interrogazioni.**

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in risposta all'interrogazione Crema n. 3-01736, sul completamento dei lavori della strada statale n. 51 di Alemagna, fa presente che nel corso dell'esecuzione degli stessi lavori si è manifestata la necessità di operare alcuni adeguamenti alle previsioni del progetto predisposto dal compartimento ANAS di Venezia; dà altresì conto delle successive vicende che hanno portato alla redazione di una perizia di variante tecnica suppletiva, pervenuta alla direzione generale dell'ANAS la scorsa estate, rilevando che entro febbraio del 2000 si prevede di autorizzare la ripresa dei lavori.

GIOVANNI CREMA, nel ringraziare per la « esauriente » risposta, ribadisce le preoccupazioni relative all'« inadeguatezza » della strada statale n. 51 di Alemagna, che rappresenta uno dei grandi assi viari del nord-est.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Borghezio; si intende che abbia rinunciato ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02029, sulle irregolarità nell'impiego di lavoratori nei cantieri edilizi, con particolare riferimento anche alle opere per il Giubileo 2000.

ROSARIO OLIVO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, in risposta anche alle interrogazioni Delmastro delle Vedove nn. 3-04282 e 3-04376 e De Cesaris n. 3-04953, vertenti sul medesimo argomento, premesso che gli uffici periferici del Ministero del lavoro non hanno competenza ad adottare provvedimenti di revoca degli appalti in caso di violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, dà conto dell'attività di vigilanza svolta sulle opere per il Giubileo del 2000, che ha visto il positivo coinvolgimento di tutti gli organi preposti; assicura infine l'impegno del Governo in ordine a tale materia, secondo i contenuti esplicitati nella « Carta 2000, sicurezza sul lavoro ».

FRANCESCO FORMENTI, richiamate le gravi violazioni della normativa relativa alla sicurezza sul lavoro verificatesi nell'ambito dei lavori per il Giubileo, invita il Governo ad intervenire con maggiore decisione in materia.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiararsi insoddisfatto, invita il Governo ad un intervento serio e forte in materia di sicurezza sul lavoro anche attraverso una verifica dell'attività svolta dall'ISPESL.

WALTER DE CESARIS chiede al Governo di incoraggiare le iniziative sorte sul

territorio per contrastare il fenomeno del lavoro nero o irregolare, auspicando un potenziamento dei controlli, nonché l'adozione di modifiche legislative in materia di appalti.

ROSARIO OLIVO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, in risposta all'interrogazione Tuccillo n. 3-04577, sull'inquadramento degli ispettori del lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto ministeri, assicura che il Ministero è consapevole della peculiarità della funzione ispettiva ed è impegnato nella ricerca di soluzioni idonee a favorire una « ricollocazione » del personale al quale tale funzione è demandata.

DOMENICO TUCCILLO esprime soddisfazione per la risposta ed auspica una tempestiva soluzione della questione prospettata.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, in risposta all'interrogazione Malgieri n. 3-04370, sull'estensione al Mezzogiorno del progetto governativo di presentazione di libri in alcune biblioteche italiane, precisato che l'iniziativa in oggetto nasceva come integrazione di una sperimentazione in atto relativa al prolungamento dell'orario di apertura, assicura che l'individuazione delle biblioteche non è stata dettata da alcun criterio di ordine politico e che l'esclusione di Bari è dipesa da oggettive condizioni di difficoltà attinenti a lavori di ristrutturazione in corso; sottolinea quindi il « buon successo » della sperimentazione, auspica che nella seconda metà dell'anno possa essere coinvolta nell'iniziativa anche la biblioteca di Bari.

GENNARO MALGIERI, rilevato che non è stata fornita alcuna risposta in ordine ai criteri di scelta delle biblioteche, auspica che in futuro possano attivarsi « utili sinergie » tra Governo ed enti locali, al fine di favorire l'avvicinamento dei cittadini alla cultura anche nelle zone più periferiche del Mezzogiorno.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, in risposta all'interrogazione Fino n. 3-04559, sulla ristrutturazione di Palazzo Arnone a Cosenza, fa presente che i lavori relativi al primo lotto dovrebbero concludersi nel termine di 10-15 giorni; precisa altresì che entro un mese saranno avviate le procedure per l'espletamento della gara d'appalto relativa al progetto di una grande pinacoteca calabrese che dovrà trovare ospitalità nella parte del palazzo oggetto dei lavori, assicurando che il Governo ha adottato tutte le possibili iniziative per favorire la sollecita realizzazione del secondo lotto.

FRANCESCO FINO, pur considerandola « non convincente », ritiene di potersi dichiarare soddisfatto per la risposta ove gli impegni in essa enunciati si traducano sollecitamente in fatti concreti.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantanove.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 101, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

PAOLO BAMPO denuncia gli eccessi «giustizialisti» di chi si avvale di parte della magistratura per porre in essere ritorsioni politiche.

VALTER BIELLI, ribadita l'esortazione ad un'approfondita riflessione sulle recenti sentenze della Corte costituzionale in tema di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Seguito della discussione della proposta di legge S. 4127: Parità scolastica (approvata dal Senato) (6270 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Lenti n. 1, Giordano n. 2 e Nardini n. 3.

MARIA CELESTE NARDINI illustra le questioni pregiudiziali presentate dai deputati di Rifondazione comunista, richiamando le ragioni assunte a base della richiesta di non procedere all'esame delle proposte di legge n. 6270 ed abbinata, le cui disposizioni appaiono in palese contrasto con il dettato costituzionale.

PAOLO ARMAROLI, parlando per un richiamo all'articolo 40 del regolamento, ritiene che la Presidenza avrebbe dovuto consentire l'illustrazione autonoma delle questioni pregiudiziali, ancorché presentate da deputati appartenenti alla stessa componente politica del gruppo misto, trattandosi di documenti di contenuto diverso; ritiene inoltre che la trattazione delle questioni pregiudiziali non possa rientrare nell'ambito del previsto contingentamento dei tempi.

PRESIDENTE, richiamato il disposto del comma 7 dell'articolo 24 del regolamento, precisa che il comma 1 dell'articolo 40 prevede le due distinte fattispecie della questione pregiudiziale e sospensiva, che producono i loro effetti a prescindere dalle motivazioni delle singole questioni presentate.

PIERA CAPITELLI, rilevato che la controversa questione dei rapporti tra scuola statale e non statale affonda le radici nella storia nazionale, esprime la contrarietà del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo alle questioni pregiudiziali presentate, che ritiene del tutto prive di fondamento.

VALENTINA APREA, nel preannunciare voto contrario sul provvedimento, dichiara che il gruppo di Forza Italia respinge con fermezza le questioni pregiudiziali presentate dai deputati di Rifondazione comunista, giudicando inammissibile, in particolare, il tentativo di impedire che il Parlamento legiferi in materia di parità scolastica.

ANGELA NAPOLI, precisato che il gruppo di Alleanza nazionale, pur contra-

rio al provvedimento in discussione, è favorevole ad un intervento legislativo in materia di parità scolastica, in sintonia con il dettato costituzionale, esprime ferma contrarietà alle questioni pregiudiziali presentate dai deputati di Rifondazione comunista.

CARLO GIOVANARDI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sulle questioni pregiudiziali presentate, ritenendo che il provvedimento in discussione non possa essere considerato una normativa in materia di parità scolastica.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, ritenendo non motivate le eccezioni di costituzionalità sollevate nelle questioni pregiudiziali, dichiara il voto contrario del gruppo della Lega forza nord.

VITTORIO VOGLINO, rilevato, in particolare, che l'articolo 33 della Costituzione deve essere interpretato in senso non preclusivo di eventuali finanziamenti pubblici a favore delle scuole private, dichiara voto contrario sulle questioni pregiudiziali presentate.

TERESIO DELFINO dichiara il voto contrario dei deputati del CDU sulle questioni pregiudiziali in esame, che tra l'altro ripropongono interpretazioni del tutto arbitrarie di norme costituzionali.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,20.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Lenti n. 1, Giordano n. 2 e Nardini n. 3.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE comunica che, a norma del comma 4 dell'articolo 92 del regolamento, oltre un decimo dei componenti la Camera ha chiesto la rimessione all'Assemblea della proposta di legge n. 6658, già assegnata alla VI Commissione in sede legislativa.

La proposta di legge resta, pertanto, all'esame della stessa Commissione in sede referente.

ELIO VITO ritiene che la rimessione all'Assemblea della proposta di legge n. 6658, benché legittima, configuri un atto « grave » e « scorretto » che lede i rapporti tra maggioranza ed opposizione in merito al rispetto di accordi assunti durante l'esame del disegno di legge finanziaria; preannuncia pertanto che, in tale situazione, l'opposizione non può che far venir meno il proprio assenso all'esame di provvedimenti da parte di Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE rilevato che la pronunzia del Presidente era « obbligatoria », si riserva di sottoporre alla Giunta per il regolamento la questione relativa alle facoltà dei deputati che siano anche membri del Governo.

ROBERTO MANZIONE, chiarito che l'iniziativa che ha portato alla rimessione all'Assemblea della proposta di legge n. 6658 ha coinvolto singoli deputati, stigmatizza la « ritorsione » preannunciata dal deputato Vito.

DIEGO NOVELLI giudica «incomprensibile» l'iniziativa preannunciata dal deputato Vito, rilevando peraltro che non giova a nessuno.

Discussione del disegno di legge S. 4197: Parità di accesso ai mezzi di informazione (approvato dal Senato) (6483 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Avverte che sono state presentate questioni pregiudiziali di costituzionalità e di merito e questioni sospensive, preannunciate in Conferenza dei presidenti di gruppo.

Avverte altresì che, in considerazione della diversità degli strumenti presentati, potrà intervenire, per non più di dieci minuti, un proponente per l'illustrazione delle questioni pregiudiziali di costituzionalità ed un altro proponente del medesimo gruppo per l'illustrazione delle questioni pregiudiziali di merito. Potrà altresì intervenire, per non più di cinque minuti, un deputato per ciascuno degli altri gruppi. Al termine della discussione si procederà ad un'unica votazione sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità e, quindi, ad un'unica votazione sulle questioni pregiudiziali di merito. Si passerà quindi alla discussione ed al voto sulle questioni sospensive.

ELIO VITO, parlando per un richiamo all'articolo 79 del regolamento, chiede che l'Assemblea non inizi la discussione del disegno di legge n. 6483 e delle abbinate proposte di legge, atteso che la Commissione affari costituzionali non ha di fatto svolto l'istruttoria in sede referente, non avendo neanche iniziato l'esame degli emendamenti; denuncia quindi l'inaccettabile violazione di norme costituzionali e regolamentari che tale circostanza configura.

PAOLO ARMAROLI, parlando per un richiamo al regolamento, denuncia l'«o-

struzionismo della maggioranza», integrato dalla violazione sia dell'articolo 79 del regolamento, in tema di istruttoria legislativa, sia dell'articolo 72 della Costituzione; chiede pertanto la sospensione della discussione ed il rinvio in Commissione del provvedimento.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che la procedura seguita vanifica la recente riforma regolamentare, volta a consentire una seria istruttoria legislativa in Commissione; chiede pertanto che della questione sia investita la Giunta per il regolamento.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, nel ritenere che la I Commissione abbia deliberato nel pieno rispetto sia dell'articolo 79 del regolamento sia dell'articolo 72 della Costituzione, rileva di essersi adoperata al fine di rispettare l'impegno della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, come consentito dal comma 10 dell'articolo 79 del regolamento.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, richiamata la discussione svoltasi in Commissione, fa presente che, in tale fase, per effetto delle richieste procedurali dell'opposizione, non ha avuto la possibilità di intervenire su importanti emendamenti.

PRESIDENTE ritiene che, alla luce dei chiarimenti forniti dal presidente della I Commissione, l'opposizione non possa invocare la sospensione della discussione, ove si consideri che essa non ha tempestivamente esercitato i propri diritti allorchè non ha aderito alla proposta di protrarre i lavori della stessa Commissione nelle giornate di venerdì, sabato e domenica scorsi.

FRANCO FRATTINI illustra le questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate dal gruppo di Forza Italia, sottolineando, in particolare, che il provvedi-

mento in oggetto contrasta palesamente con il disposto degli articoli 3 e 21 della Costituzione.

PAOLO ARMAROLI, illustrando le questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate dal gruppo di Alleanza nazionale, giudica « non veritiere » le precisazioni rese dal presidente della I Commissione in ordine all'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE precisa che risulta agli atti che il presidente della I Commissione ha evidenziato la proposta — alla quale l'opposizione ha ritenuto di non aderire — di protrarre i lavori della Commissione nelle giornate di venerdì, sabato e domenica scorsi.

PAOLO ARMAROLI ribadisce la contrarietà ad un provvedimento che giudica incostituzionale ed « illiberale ».

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che il presidente della I Commissione non ha proposto di « utilizzare », ai fini dell'esame degli emendamenti, le giornate di venerdì, sabato e domenica scorsi, nè avrebbe potuto farlo, ove si consideri che al Governo era stata concessa la possibilità di presentare emendamenti entro la successiva giornata di lunedì; auspica infine che cessino finalmente i « giochini » tesi a « strangolare » l'opposizione.

ANTONIO SODA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce che la maggioranza aveva manifestato la disponibilità a dedicare ulteriori sedute all'esame del provvedimento in I Commissione e sottolinea l'atteggiamento « strumentale » dell'opposizione.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea il carattere « indisponibile » delle norme regolamentari.

MARCO FOLLINI illustra la sua questione pregiudiziale di costituzionalità n. 1, sottolineando che il disposto dell'ar-

ticolo 21 della Costituzione rappresenta il « baluardo » costituzionale della libertà di pensiero, che consiste principalmente nella sua possibilità di diffusione.

GIACOMO GARRA, parlando sull'ordine dei lavori, pur non dubitando della disponibilità del presidente della I Commissione a proseguire l'*iter* del provvedimento nelle giornate richiamate, ribadisce che tale eventualità era di fatto resa impraticabile dalla concomitanza di due congressi di partito.

FILIPPO MANCUSO, nell'illustrare la questione pregiudiziale di merito presentata dal gruppo di Forza Italia, ribadisce i rilievi sulla illegittimità della procedura seguita dalla I Commissione e sottolinea la violazione dell'articolo 42 della Costituzione operata dal comma 5 dell'articolo 3 del provvedimento.

GIAN FRANCO ANEDDA illustra le questioni pregiudiziali di merito presentate dal gruppo di Alleanza nazionale, rilevando fra l'altro il mancato coordinamento del provvedimento con le leggi in vigore e sottolineando che esso si presta ad incertezze ed « abusi » interpretativi.

CARLO GIOVANARDI illustra la sua questione pregiudiziale di merito n. 2, denunciando l'intento strumentale sotteso al provvedimento, in particolare il tentativo di conculcare fondamentali diritti di libertà.

DOMENICO NANIA denuncia in particolare la violazione dell'articolo 21 della Costituzione operata dal provvedimento, nella parte in cui preclude sostanzialmente la propaganda elettorale, impedendo ai partiti in competizione di proporsi liberamente agli elettori.

ANTONIO SODA ritiene che le questioni pregiudiziali presentate siano infondate e rivelino il livello di arretratezza della cultura democratica dell'opposizione.

MAURO PAISSAN, giudicate « non convincenti » le motivazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali, dichiara il voto contrario dei deputati Verdi, confermando l'impegno a valutare ulteriori modifiche migliorative del testo.

PAOLO PALMA rileva che la stessa Corte costituzionale ha ammesso la possibilità che siano disciplinate le forme di esercizio del diritto di manifestare liberamente il pensiero e l'uso dei mezzi di informazione nel corso delle competizioni elettorali: ribadisce quindi che il provvedimento non presenta alcun profilo di incostituzionalità.

GIUSEPPE CALDERISI, giudicati « paradossali » i tempi e le modalità con cui si è finora esaminato un provvedimento a suo giudizio illiberale ed incostituzionale, auspica che quanto meno le emittenti locali siano escluse dall'ambito di applicazione della normativa.

ROLANDO FONTAN ritiene che, nell'ambito del contemperamento di diverse esigenze imposto dalla *par condicio*, debbano essere privilegiati i diritti costituzionali al lavoro, all'iniziativa economica privata ed alla libertà di pensiero e di parola.

GIOVANNI CREMA, nel rilevare che i messaggi politici dei partiti in campagna elettorale devono poter essere regolamentati, dichiara, anche a nome dei deputati del Trifoglio, voto contrario sulle questioni pregiudiziali.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE dichiara il voto contrario del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sulle questioni pregiudiziali.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto contrario dei deputati di Rinnovamento italiano.

ELIO VITO dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulle questioni pregiudiziali presentate dai gruppi del

Polo per le libertà, sottolineando il carattere ipocrita di un provvedimento che mira a « mettere il bavaglio » all'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le questioni pregiudiziali di costituzionalità e, successivamente, le questioni pregiudiziali di merito.

PRESIDENTE passa all'esame delle questioni sospensive.

GIACOMO GARRA illustra la sua questione sospensiva n. 4, ritenendo « ragionevole » sospendere l'esame del disegno di legge n. 6483 sino all'avvenuto svolgimento delle prossime elezioni regionali, al fine di evitare una situazione di incertezza in ordine alle modalità della propaganda elettorale.

VALENTINO MANZONI illustra le questioni sospensive di Alleanza nazionale, volte a rinviare l'esame della « liberticida » normativa sulla *par condicio* successivamente alla definitiva approvazione del provvedimento sul conflitto di interesse ed allo svolgimento del *referendum* elettorale.

ETTORE PERETTI illustra la sua questione sospensiva n. 1, ritenendo opportuno rinviare l'esame del provvedimento sulla *par condicio* in attesa dell'emanazione del decreto legislativo di riordino della normativa in materia di rimborso delle spese elettorali e finanziamenti a favore dei partiti, movimenti politici e candidati.

ROSANNA MORONI ritiene che le motivazioni addotte a sostegno delle questioni sospensive siano palesemente infondate e denotino un intento strumentale.

DOMENICO COMINO esprime « meraviglia » per la posizione assunta dai suoi ex colleghi del gruppo della Lega forza nord e li invita ad un sussulto di dignità e di coerenza; dichiara infine voto contrario sulle questioni sospensive.

FURIO COLOMBO ritiene che, nell'ambito di un proficuo e corretto confronto democratico, non vi sia spazio per forme o manifestazioni di « odio ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni sospensive.

PRESIDENTE dà conto delle modifiche apportate all'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, nell'illustrare i contenuti del provvedimento, sottolinea che la materia dell'accesso ai mezzi di informazione è pesantemente condizionata dall'anomalia del « conflitto di interessi », rilevando che il testo in esame rappresenta un ragionevole punto di equilibrio, al quale ritiene opportuno apportare poche ma sostanziali modifiche; preannunzia, a tal fine, la presentazione di alcuni emendamenti.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, osserva che il provvedimento in discussione — che definisce « antistorico », « antidemocratico » e « liberticida » — introduce ulteriori e più incisive limitazioni alla libertà di espressione nel corso delle campagne elettorali, rendendo peraltro palese il carattere « dirigistico » e « paternalistico » del regime culturale che il Governo vorrebbe imporre ai cittadini; auspica infine un opportuno ripensamento da parte della maggioranza e dell'Esecutivo.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, ribadito che il provvedimento in discussione appare in contrasto con una serie di norme costituzionali, evidenzia le ragioni di contrarietà ad un testo « liberticida » che, tra l'altro, non contiene disposizioni generali ed astratte, ma ha un

« formato tessera »; rileva quindi che il testo alternativo da lui presentato rappresenta una proposta « schiettamente » liberale.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, illustra il testo alternativo da lui presentato, sottolineando, in particolare, che esso contiene le norme necessarie a garantire un uso corretto del messaggio pubblicitario politico; rileva altresì la necessità di porre rimedio all'anomalia del sistema dell'informazione italiana rispetto a quello degli altri paesi europei.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCO FRATTINI ritiene che il provvedimento, comprimendo in modo irreversibile il diritto di accesso ai mezzi di informazione, infligga una « ferita di fondo » al confronto democratico ed al principio costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero; esprime inoltre preoccupazione per le disposizioni in materia di sanzioni.

DOMENICO NANIA, rilevato che il disegno di legge, sul quale preannunzia il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale, risponde in maniera inadeguata ai problemi della comunicazione politica, denuncia l'atteggiamento di « chiusura ideologica » assunto dalla maggioranza, impegnata nel tentativo di « mettere il bavaglio » all'informazione e di imporre una « *dispar condicio* », a vantaggio dello schieramento di centrosinistra.

GIUSEPPE GIULIETTI, stigmatizzate le posizioni di « testarda » difesa di privilegi individuali, ritiene si debba perseguire l'obiettivo di incrementare, non di ridurre, la comunicazione politica, che non è riconducibile esclusivamente agli *spot*; pur giudicando il provvedimento un « punto di equilibrio possibile », che sarà quindi sostenuto dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, rileva che deve essere at-

tentamente valutata la possibilità di modificarlo, anche tenendo conto di talune proposte delle opposizioni.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Fontan, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

GIAN FRANCO ANEDDA rileva che il provvedimento in discussione comprime le libertà nell'interesse contingente delle forze politiche dell'attuale maggioranza.

GIACOMO GARRA ribadisce la contrarietà del gruppo di Forza Italia al provvedimento in discussione, che viola il diritto costituzionale di manifestazione del pensiero, sottolineandone l'impostazione « proibizionistica » e denunciando il carattere « miope » del calcolo politico di chi spera di ricavarne benefici elettorali.

RICCARDO MIGLIORI sottolinea l'impostazione vincolistica del provvedimento, che denota scarsa fiducia nella coscienza democratica del Paese e determinerà un ulteriore indebolimento della politica.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, rilevato che il provvedimento in discussione, oltre a presentare profili di incostituzionalità, contiene disposizioni incoerenti con il sistema normativo vigente, auspica che l'Assemblea riconosca che si è imboccata una strada sbagliata e pericolosa, che costituisce un passo indietro sul piano della democrazia.

PASQUALE GIULIANO, premesso che il diritto all'informazione attiene all'essenza stessa della democrazia, rileva, in particolare, che il provvedimento in discussione non tiene in alcuna considerazione le fondamentali esigenze connesse ad un corretto ed equilibrato esercizio della libertà di espressione, sancita dall'articolo 21 della Costituzione.

ADOLFO URSO osserva che il provvedimento in discussione, che pone divieti e cancella diritti anziché affrontare il problema di regolamentare l'informazione

televisiva, è frutto della cultura « egemonica » e « totalitaria » della sinistra, che trova sostegno in un segmento « integralista » del mondo cattolico.

TERESIO DELFINO esprime preoccupazione per il « disegno » sotteso al provvedimento in discussione, che giudica assolutamente insufficiente ed orientato a negare spazi di libertà più che a favorire una soluzione di equilibrio e di contemperamento tra fondamentali principi costituzionali; preannuncia quindi che i deputati del CDU presenteranno un numero limitato di emendamenti volti a modificare gli aspetti deteriori del testo.

ANTONIO GUIDI, sottolineata l'« iniquità » del provvedimento, sostenuto dalla maggioranza con arroganza ed ipocrisia, denuncia l'inquietante successione di atteggiamenti assimilabili a vere e proprie « prove tecniche di regime ».

MARIO LANDOLFI eccepisce l'infondatezza delle argomentazioni addotte a sostegno del provvedimento dalla maggioranza ed auspica una riconsiderazione delle posizioni assunte anche in relazione al necessario apporto dell'opposizione allorché il Parlamento è chiamato a definire le regole del gioco democratico.

ETTORE PERETTI, rilevato che il disegno di legge non tiene conto delle profonde trasformazioni della società e dello sviluppo tecnologico nel campo della comunicazione, ricorda gli aspetti salienti della proposta formulata dai deputati del CCD.

MANLIO CONTENTO evidenzia le anomalie del provvedimento, che fra l'altro non regola i programmi di informazione né la comunicazione istituzionale, sottolineando il carattere strumentale della cosiddetta *par condicio*.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Calderisi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ANTONINO LO PRESTI rileva che il provvedimento maschera la « cattiva coscienza » della maggioranza di Governo, che ha egemonizzato i mezzi di comunicazione e che, in modo illiberale ed incostituzionale, intende ridurre gli spazi di libertà.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 26 gennaio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 118).

La seduta termina alle 23,35.